



ZAI.NET *lab*

GIOVANI REPORTER

N° 3 APRILE 2022

ATTUALITÀ

**MENO
ENERGIA PER
LA PACE**

p. 4

GUERRA

**LE NOSTRE
STORIE DI
ACCOGLIENZA**

p. 6

POESIA

**PASOLINI,
IL PROF
RIVOLUZIONARIO**

p. 20

PROGETTI

**MUSICA
E PODCAST
A SCUOLA**

p. 22

LE MANI SULL'ENERGIA



Direttore responsabile

Renato Truce

Direttore editoriale

Lidia Gattini

Redazione nazionale

Chiara Di Paola

In redazione

Gaia Ravazzi, Francesco Tota, Max Truce

Redazione musicale

Chiara Colasanti

Impaginazione

Elena Pisoni

Redazione del LazioVia Nazionale, 5 - 00184 Roma
tel. 06.47881106 - fax 06.47823175
e-mail: redazione.roma@zai.net**Redazione di Torino**Corso Tortona, 17 - 10153 Torino
tel. 011.4143052 - fax 011.0704153
e-mail: redazione@zai.net**Redazione della Toscana**Via dei Cipressi 11, Rosignano (LI)
tel. 0586 242330
e-mail: redazione.toscana@zai.net**Redazione dell'Emilia Romagna**Viale Gozzadini 11 - 40124 Bologna,
tel: 0647881106,
e-mail: redazione.bologna@zai.net**Hanno collaborato**Martina Altavilla, Frida Antinori, Goffredo Biava,
Gianmarco Casciu, Alessia Cenci, Annarita Elena
Ciobanu, Giulia D'Alessandro, Ludovica De Bella,
Francesca Dell'Otto, Emiliano Di Cesare, Giulia
Ginevra Grassi, Michela Iosipoi, Emma Luverà, Sofia
Mirri, Ennio Monizio, Vittoria Pelleriti, Francesca
Robustelli, Cecilia Rolandi, Matteo Sibillio, Cristiano
Temperilli Chiriaco, Anastasia Cedro, Christian
Delmonte, Gabriele Parravicini, Riccardo Pedrini,
Sara Neri, Francesco Zago, Giuseppe Scaduto, Alice
Mascoli, Yzabell Corachea, Preevati Bianca, Damiano
Galafassi, Matilde Galli, Aurora Di Camillo, Sara Di
Staso, Matilde Cantù, Alesandra Rocciola**Illustrazioni**

Irene Ferri, Leo Lambertucci, Martina Tinaglia

FotografieAdobeStock, Wikimedia Commons,
Marco Foster**Sito web**

www.zai.net

Pubblicità

Mandragola editrice s.c.g. | tel. 011.19856434

Editore Mandragola EditriceSocietà cooperativa di giornalisti
Via Nota, 7 - 10122 Torino**Stampa**Premiato Stabilimento Tipografico
dei Comuni Soc.Coop
Via Porzia Nefetti, 55
47018 Santa Sofia (FC)**Zai.net Lab**Anno 2022 / n. 3 - aprile
Autorizzazione del Tribunale di Roma
n° 486 del 05/08/2002**Pubblicazione a stampa**

ISSN 2035-701X

Pubblicazione online

ISSN 2465-1370

AbbonamentiAbbonamento sostenitore: 30 euro
(1 anno cartaceo + digitale
+ percorso online omaggio)
Abbonamento studenti: 15 euro (1 anno)**Servizio Abbonamenti**MANDRAGOLA Editrice s.c.g.
versamento su c/c bancario
IBAN IT98R0707237100000000412216La testata fruisce dei contributi diretti editoria L.
198/2016 e d.lgs. 70/2017 (ex L. 250/90)
Contributo a fondo perduto Decreto Sostegni Bis-
Perequativo Art. 1 commi 16-27 del DI n. 73 del 25
maggio 2021

MISTO

Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C107186

n°3 APRILE

ZAI.NET
GIOVANI REPORTER

WWW.ZAI.NET

SOMMARIO**ATTUALITÀ**

Spegniamo la luce come atto di pace	4
La cura Peter Pan	6
Una carovana per la pace	8

SCUOLA

La scuola a braccia aperte	10
----------------------------------	----

UN QUARTO D'ORA A SCUOLA

12

L'ONDA DI NICO

15

PROGETTI

Educazione ambientale a scuola... ma fuori dai banchi!	19
--	----

POESIA

Pasolini 100	20
--------------------	----

PROGETTI

Musica d'insieme	22
Perché il podcast	24

EQUILIBRI

26

QUELLO CHE LE DONNE NON MERITANO

29

MA DOVE L'HAI LETTO?

30

PASSWORD DEL MESE: LUCE

Zai.net è sempre più interattivo: puoi leggere più contenuti, scoprire le fotogallery, ascoltare le interviste. Come? Scaricando l'App gratuita di Zai.net sui principali Store. Cerca l'area free-pass, digita la **password LUCE** e goditi l'edizione multimediale di questo mese! Clicca sui simboli che troverai sulla pagina e scopri i contenuti extra: foto, video, audio, pubblicazioni etc.

AUDIO



VIDEO



WEB



INTERVISTA



FOTO



PAGELINK



INFOTEXT



PDF



Zai.net Lab, il più grande laboratorio giornalistico d'Italia,
è realizzato anche grazie al contributo di:

Main sponsor

Media partner



È passato ormai **più di un mese** dal ritorno di una guerra d'invasione in Europa e **le conseguenze** stanno diventando evidenti, sia in Ucraina che altrove. Sebbene fortunatamente lontani dalle zone del conflitto, anche **in Italia** stiamo percependo dei **cambiamenti**. Alcuni **alimenti** sono aumentati di prezzo poiché prodotti con derrate provenienti dall'Ucraina, come **il pane e l'olio di semi**, letteralmente presi d'assalto nei supermercati per il timore che possano sparire dalle nostre tavole. Molto più evidente è la crescita dei costi di **benzina, gas ed elettricità**, dovuta all'acuirsi delle ostilità tra l'Occidente e il paese da cui siamo dipendenti a livello energetico, la Russia. Ma se da una parte, per evitare sprechi inutili e bollette pesanti, molti di noi **spegneranno la luce**, da un altro punto di vista è importante non spegnerla. La **luce** è **simbolo di speranza**, quella che gli ucraini stanno cercando di mantenere

accesa in queste settimane, quella che vogliono trovare arrivando nel nostro paese. Nell'ultimo mese l'Europa **ha aperto le sue porte** a centinaia di migliaia di famiglie, molte delle quali sono giunte in Italia, e stanno provando a inserirsi in un contesto sconosciuto e diverso, senza potersi liberare di tutto il dolore causato da una situazione piombata sulle loro vite all'improvviso.

Noi stiamo facendo del nostro meglio: **i bambini** sono stati accolti nelle loro nuove scuole con delle feste all'insegna dell'inclusione; associazioni e **singoli cittadini** si stanno muovendo per offrire ai rifugiati alloggi, vestiti e cibo e milioni di persone stanno donando denaro e beni di prima necessità a coloro che sono rimasti in Ucraina. Mai come prima è importante **continuare a tenere accesa una luce** per coloro che **fuggono dal buio**, nella speranza che possano presto tornare nelle loro case, a riabbracciare i loro cari.

luce

Questo mese **hanno partecipato:**



**Ennio
Monizio**

16 anni, frequenta il terzo anno del liceo classico Dante Alighieri di Roma. Appassionato di letteratura latina e greca, ama la musica e viaggiare. Nel tempo libero lo trovate sempre con un libro in mano.



**Ludovica
De Bella**

16 anni, romana. Le piace molto l'arte. Una sua grande passione è lo sport, in particolare il nuoto. Ama viaggiare, e il suo sogno è diventare una reporter di viaggi, la sua prossima meta? L'Egitto.



**Francesca
Dell'otto**

16 anni, frequenta il terzo anno del liceo classico Dante Alighieri di Roma. Timida ma curiosa ama la musica, l'arte e i libri; se fosse possibile leggerebbe a tutte le ore.



LO SAPEVATE CHE BASTA UN COLPO DI MOUSE PER ENTRARE NELLA REDAZIONE DI ZAI.NET E FAR PARTE DEL GRUPPO DI REPORTER PIÙ GIOVANE D'ITALIA?

LORO L'HANNO FATTO!

COLLABORA CON NOI!

**SCRIVICI A:
REDAZIONE.ROMA@ZAI.NET
O SULLA PAGINA FB O IG DI
ZAI.NET**

LA NOSTRA PACE



Risparmiamo
energia
come atto di pace

*I nostri lussi finanziano la guerra di Putin.
Ogni grado in più a casa è un contributo alla Russia*

In questi anni si è molto parlato del **cambiamento climatico** e di come poterlo combattere. Pensavamo che il governo avesse messo in atto dei **progetti per il futuro**, per salvaguardare il nostro pianeta e farci vivere in maniera agiata mantenendo comunque uno **stile di vita ecosostenibile** e volto al risparmio delle materie prime anche in vista di un loro prossimo esaurimento. Ma, a causa della guerra in corso in Ucraina, ci siamo ritrovati a fronteggiare un **allarme ancora più urgente** che ha provocato un **forte rincaro delle bollette** e un grande **aumento dell'inflazione**, soprattutto per l'Italia, che importa dalla Russia circa il **40% dei suoi approvvigionamenti energetici**.

La crisi bellica ha accelerato i tempi e ci ha sbattuto in faccia la realtà:

lo stile di vita che abbiamo costruito e da cui ormai siamo dipendenti non può reggersi sulle sue gambe. **Il prezzo dei nostri lussi** viene pagato dall'ambiente ma anche dalla stabilità e dalla libertà mondiale perché la nostra energia serve a finanziare regimi dittatoriali e in questo momento a finanziare la guerra di Putin. Ogni grado in più a casa è un aiuto alla Russia. **Elettricità e gas naturale** erano già ai massimi storici quando è scoppiata la guerra in Ucraina. Ora la situazione sta drasticamente peggiorando. Dalle valvole termostatiche ai pannelli termoriflettenti, ognuno di noi può fare la sua parte per consumare di meno e risparmiare.

Per questo motivo in maniera simbolica in tutta Europa si è voluto lanciare un **messaggio di solidarietà**

all'Ucraina per mostrare a Putin che preferiamo stare al buio piuttosto che usufruire del suo petrolio e del suo gas. In questo momento di profonda crisi dobbiamo essere disposti a fare dei **piccoli sacrifici** che potrebbero essere fondamentali per andare avanti e per cercare di diminuire il consumo energetico che potrebbe influire nell'**acquisto di armi** che alimenterebbero la guerra.

Una delle misure adottate dal governo italiano è stata la decisione di **diminuire di 100 ore settimanali** l'uso dei termosifoni e del riscaldamento all'interno di uffici pubblici e abitazioni. Ci saranno poi provvedimenti per risparmiare **energia elettrica e gas da riscaldamento**: dalla riduzione dell'illuminazione pubblica, cominciando dai monumenti, al taglio

di uno o due gradi della temperatura massima consentita per il riscaldamento nelle case e negli uffici, così come potrebbero essere ridotti gli orari massimi di apertura degli stessi impianti, in particolare nel Mezzogiorno dove l'inverno finisce prima. Ma quali sono **gli accorgimenti** che possiamo prendere al di là delle regole del governo? Potremmo cominciare utilizzando le **lampadine a led**, che rispetto alle lampadine alogene consumano il **90% in meno** di energia. Ma non solo: i nostri elettrodomestici hanno la possibilità di avere dei **programmi ecosostenibili** di cui dobbiamo usufruire, come la funzione "Eco" che permette il risparmio energetico. In più vi è la possibilità di utilizzare gli elettrodomestici di

notte o nei weekend per contenere il consumo e il costo dell'energia. Ricordiamoci di **spegnere le luci** quando usciamo da una stanza, non lasciamo **apparecchi tecnologici in stand by** e non facciamo partire lavastoviglie e lavatrici se non sono piene. Secondo i calcoli di Dataroom, si possono risparmiare **7,47 miliardi di kW/h**, pari al **10% dei consumi** semplicemente spegnendo le luci quando si esce dalle stanze, usando le lampadine al led, facendo **una lavastoviglie al giorno** (invece di due) e **una lavatrice ogni due giorni** (invece di tutti i giorni). Tradotto in bolletta è una riduzione media a famiglia di 80 euro. Dovremmo anche imparare tutti a fare la doccia un giorno sì e uno no anziché tutti i giorni.

Standoci sotto 5 minuti invece di 7, si arriverebbero a risparmiare in media **95,7 metri cubi di gas**. Invece abbassare di un grado la temperatura dei termosifoni a casa, portandola da 20 a 19 gradi fa risparmiare in un appartamento medio-grande **118,6 metri cubi di gas**. Alla fine, sommando i consumi di doccia e riscaldamento **una famiglia** può risparmiare in media **214,383 metri cubi di gas**, pari a 195 euro.

Proviamo a fare la nostra parte: se abbiamo freddo in casa, usiamo un maglione in più e quando usciamo da una stanza, ricordiamoci che se lasciamo la luce accesa **stiamo finanziando Putin**. Se non vi hanno convinto finora le motivazioni ambientali, vi convinca almeno la pace.



Fonte: Dataroom

LA STORIA

La cura Peter Pan

La Onlus che accoglie i bambini oncologici con le loro famiglie apre le porte ai rifugiati ucraini



"Perché sei triste?"

"Mangiamo i biscotti e divertiamoci"

Questo disegno ce lo ha dato poco fa Nadiia. Ha 14 anni e ha passato 13 giorni nei bunker dell'ospedale di Kiev prima di riuscire a raggiungere l'Italia.

"Ogni volta che mangiavo pensavo fosse l'ultima" ci racconta quando rivive quello che provava lì sotto, tra topi e scarafaggi, mentre fuori scoppiavano le bombe. Ma Nadiia sembra già aver ritrovato la voglia di vivere. "WOW" ha urlato quando ha visto la stanza dove abbiamo accolto lei e la mamma, per non dire del suo stupore quando si è affacciata dalla nostra terrazza e ha visto Roma per la prima volta. Nadiia non è l'unica ragazza ucraina che abbiamo accolto in questi ultimi giorni. C'è Denys, il secondo Denys ucraino a Peter Pan, che è arrivato con la sua famiglia e con il papà che gli donerà il midollo osseo.

C'è Roman con la mamma e la nonna che aveva vissuto 13 anni in Italia ed è diventata una specie di mediatrice linguistica nella Grande Casa. C'è Maksym, che ha 13 anni ed è già alto 1.80 ed è arrivato con la mamma. Bambini, ragazzi, adolescenti. Ognuno con la propria storia. Tutti con sogni, speranze e il diritto a vivere, a curarsi e a sentirsi amati e protetti.

Ci auguriamo che per loro un giorno tutto questo sarà solo un brutto ricordo. Per il momento... abbiamo fatto il pieno di biscotti.



L'associazione *Peter Pan*, nata per **accogliere i pazienti di oncologia pediatrica** che con le loro famiglie devono raggiungere Roma per curarsi, **non è rimasta ferma** davanti all'orrore della guerra. Attualmente ospita **sei nuclei familiari** provenienti dall'Ucraina, per un numero complessivo di 17 persone.

È un'associazione con larga esperienza nell'**accoglienza di famiglie dall'estero**, che solo nel 2021 hanno rappresentato il 30% degli arrivi, anche dall'Ucraina, e garantisce all'intero nucleo familiare accolto tutti gli **strumenti di integrazione** necessari a vivere il periodo della malattia lontano da casa nel modo più sereno possibile. Attraverso la sua rete di volontari, e con il supporto di psicologi e docenti, fa di tutto per "**aggiungere vita** ai giorni dei bambini e dei ragazzi" che combattono il cancro, restituendo loro i **diritti negati** dalla malattia, facilitando in più un **rapido recupero psico-fisico** attraverso una quotidianità fatta di ascolto, gioco e scuola nel tempo libero dalle terapie. Grazie alle donazioni ricevute da private e aziende Peter Pan garantisce ospitalità e servizi a titolo gratuito per tutto il tempo necessario. Per capire meglio la condizione dei bambini ospitati e delle loro famiglie, abbiamo intervistato il Direttore Generale di *Peter Pan*, **Gian Paolo Montini**.

Le guerre da cui questi bambini scappano sono tre: due, quella combattuta con le armi e quella combattuta con le medicine e poi c'è una terza, quella combattuta con i giocattoli che mira a restituire loro il sorriso. Come si combatte quest'ultima?

Il sorriso si ritrova **donando amore**, accogliendo con umiltà e la pace nel cuore. Un bambino che ritrova il sorriso è **l'arma più potente contro ogni violenza**.

I bambini e le loro famiglie sono ancorati ai giochi, ai parenti e alle case che hanno lasciato, come si fa a convincerli che hanno un futuro che li aspetta?

Ricreando intorno a loro una normalità fatta dei cari che sono rimasti vicini, dando una casa il più accogliente possibile, dove anche i **colori e la cura delle cose** è fondamentale come anche il cibo che a loro piace. Inserendoli nella scuola e nello sport. Sostenendo il loro lutto per la perdita della casa, dei loro luoghi, della distanza dai loro

cari e in molti casi dei loro cari. Solo in una **comunità di fratelli** si può affrontare tutto questo e dobbiamo fare in modo di creargliela.

I bambini hanno voglia di raccontare quello che hanno visto?

Alcuni no soprattutto appena arrivati, sono **spaventati e disorientati** anche per la lingua sconosciuta. Altri, soprattutto alcuni adolescenti, hanno voglia di parlare e raccontare anche i particolari più drammatici.

Vivono il loro passato come un bel ricordo a cui vogliono tornare oppure vogliono sperare in un futuro migliore del passato?

Tutti vogliono **tornare a casa**, genitori e figli. Ritrovarsi coi loro cari rimasti e nelle loro comunità. Sono tutti fuggiti costretti, l'unica consolazione per alcuni è poter **continuare a curare i propri figli malati**.

TUTTI IN CAMPER

di Greta Borgonovo, 19 anni



Una Carovana per la Pace

Saliamo sul camper di Arci Solidarietà direzione Leopoli

La Carovana per la Pace parte dall'Italia per arrivare a Leopoli a un mese dall'inizio del conflitto in Ucraina. 50 mezzi tra camper, minibus e pulmini carichi di beni di prima necessità e pronti a trovare una casa a chi in questo momento, la casa, è stato costretto ad abbandonarla. Ci siamo collegati con il camper di Arci Solidarietà durante il primo giorno di viaggio e abbiamo parlato con Mariangela De Blasi per farci raccontare la loro iniziativa.

Come mai avete deciso di aderire alla carovana?

L'idea nasce da un gruppo di associazioni del **mondo laico** tra cui Arci e del **mondo cattolico**. Siamo in contatto con alcune realtà che stanno operando in Ucraina e da parte nostra c'è **un'esigenza molto forte di pace**. Noi, in quanto espressione dell'associazionismo, abbiamo sentito l'esigenza di testimoniare questo bisogno diffuso di pace **tra le persone comuni**. È una carovana che conta su aiuti umanitari: abbiamo raccolto beni alimentari, medicinali, tutto materiale necessario. Un contatto dalle persone con le persone.

Quali sono i vostri obiettivi?

Siamo una carovana di **50 mezzi e circa 200 persone** e vogliamo essere una testimonianza di

vita, pace e comunanza con le persone. Siamo vicini anche ai russi che stanno manifestando e a tutti quelli che credono nel valore della **convivenza pacifica**. Vogliamo arrivare fino a Leopoli con l'obiettivo di **portare indietro persone**. Ce ne sono già 200 che sono in attesa della nostra carovana, tra cui bambini anche oncologici. Stiamo lavorando con il Comune di Roma per **allargare la nostra accoglienza** diffusa anche ai rifugiati ucraini.

Cosa possiamo fare noi?

È fondamentale **restare umani** anche in situazioni estreme come la guerra. Questo si può fare in tanti modi, anche semplicemente **parlandone** come state facendo voi ragazzi di Zai.net. È fondamentale chiedersi, informarsi, capire.



TUTTA LA MUSICA **RAP E HIP HOP** nazionale e internazionale



In Fm e DAB in

PIEMONTE

LIGURIA

UMBRIA

LAZIO

EMILIA-ROMAGNA

TOSCANA

hotblockradio.it

LA NOSTRA ESPERIENZA



La scuola a braccia aperte

*Una testimonianza dal Viscontino di Roma
Di IV C (primaria) e I A (secondaria di primo grado) IC Visconti*

La nostra scuola **apre le braccia**: noi studenti e studentesse, con l'aiuto degli insegnanti e della preside, stiamo cercando di **attivarci per la pace** e fare la nostra piccola parte. Da questo mese, stiamo ospitando due bambini ucraini in fuga dal loro Paese. **Tutta la scuola** ha raccolto cibo, vestiti, giochi e generi di prima necessità. Dare una mano è fondamentale: non è possibile **far finta di niente** quando migliaia di persone sono sotto le bombe e anche noi più piccoli vogliamo provare a mettere il nostro **seme per la pace**.

Dalla mattina del **24 febbraio**, tutte le classi hanno iniziato a documentarsi sull'accaduto e a organizzare una **manifestazione di protesta**

contro la guerra. **Il primo marzo**, in occasione del martedì grasso, tutta la scuola ha riempito Piazza di SS Apostoli e Piazza della Minerva festeggiando **il Carnevale della Pace**. Messaggi che vanno dritti al cuore, bandiere colorate, canzoni per la pace e occhi pieni di speranza. Per la prima volta ci siamo ritrovati in piazza **senza la paura degli assembramenti** perché la paura della guerra ha avuto la meglio rispetto a quella del Covid. Ma non ci è sembrato sufficiente. **"Spegniamo le luci**, doniamo vestiti e beni di prima necessità" propone **Carlo**. "Dobbiamo **fare molto di più**" è il senso di frustrazione di Vasco, entrambi studenti di prima media.

E così è stata **Eva** a prendere l'iniziativa, facendo iscrivere al Viscontino **i fratellini accolti in casa** in fuga dalla guerra: una bambina di dieci anni, un bambino e una bambina di sei anni e una piccolina di sei mesi. **La preside non ha esitato** e tutta la scuola si è mobilitata per organizzare **la migliore accoglienza possibile**. **"Dimitri** farà la prima elementare e **Sofia** andrà in terza. I due bambini **sono stati accolti benissimo**. Sono bambini allegri ma portano una storia importante dietro le spalle, quindi mi raccomando la massima accoglienza!" dice ai bambini di quarta elementare che l'hanno intervistata per Zai.net. "Stiamo organizzando una festa come se fosse un compleanno: ogni classe regalerà loro

qualcosa e la scuola metterà a disposizione un **mediatore culturale**. L'obiettivo è quello di **aprire la scuola** anche a esperienze così importanti: è necessario **rendere consapevoli** tutti gli studenti sulle storie tragiche di questi bambini e avere un atteggiamento di comprensione e accoglienza. Voglio che vi rendiate

conto di **quanto siete fortunati**". Anche Eva, la studentessa di prima media che li ha accolti, racconta la sua esperienza: "Sono arrivati a Roma a notte fonda, erano stanchissimi. Nei giorni successivi c'era tanta tristezza e un po' di nostalgia in loro". Ma le braccia sono aperte per tutti i bambini: da poco è stata

iscritta anche **una bambina russa** la cui famiglia è fuggita dal paese di Putin. Vi vogliamo lasciare con una poesia di **Wisława Szymborska** che abbiamo letto in classe e che vogliamo condividere con i nostri lettori e che ci invita ad **aprire le braccia all'accoglienza**.

Ogni caso

Poteva accadere.

Doveva accadere.

È accaduto prima. Dopo.

Più vicino. Più lontano.

È accaduto non a te.

Ti sei salvato perché eri il primo.

Ti sei salvato perché eri l'ultimo.

Perché da solo. Perché la gente.

Perché a sinistra. Perché a destra.

Perché la pioggia. Perché un'ombra.

Perché splendeva il sole.

Per fortuna là c'era un bosco.

Per fortuna non c'erano alberi.

Per fortuna una rotaia, un gancio,

una trave, un freno,

un telaio, una curva, un millimetro, un secondo.

Per fortuna sull'acqua galleggiava un rasoio.

In seguito a, poiché, eppure, malgrado.

Che sarebbe accaduto se una mano, una gamba,

a un passo, a un pelo

da una coincidenza.

Dunque ci sei? Dritto dall'animo ancora socchiuso?

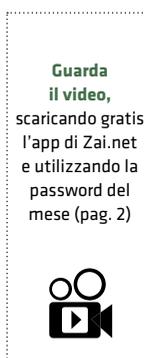
La rete aveva solo un buco, e tu proprio da lì?

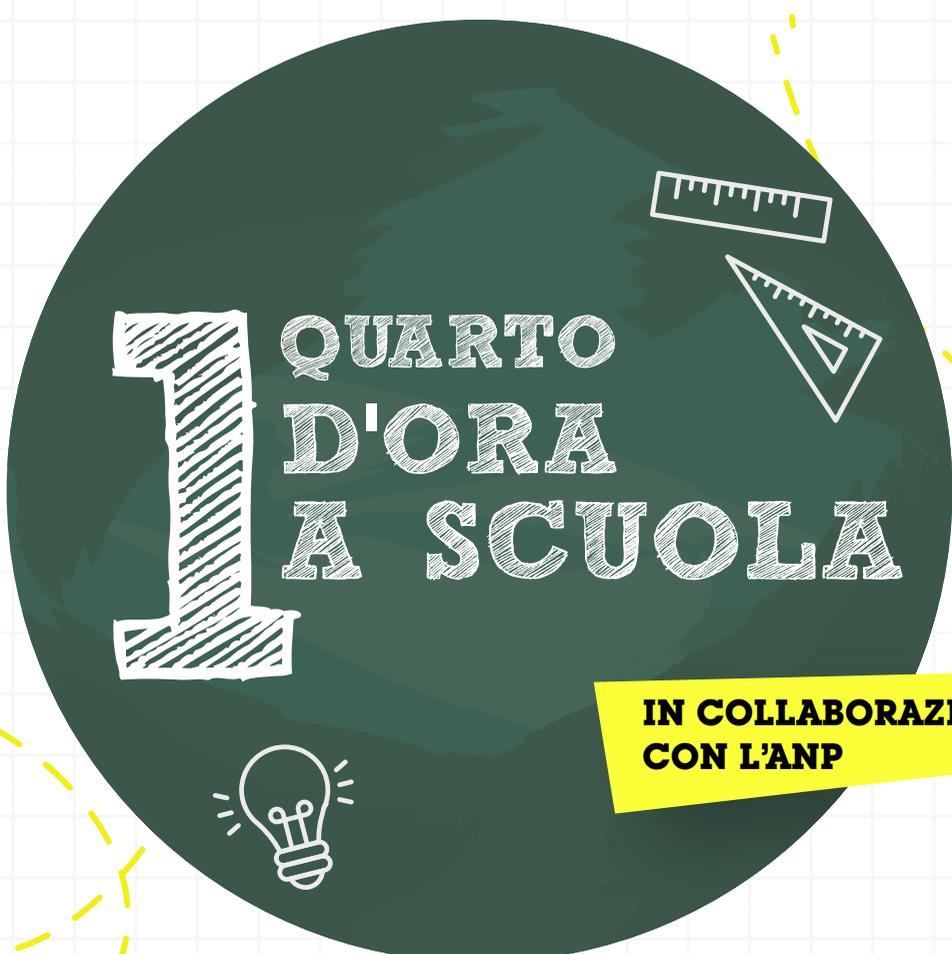
Non c'è fine al mio stupore, al mio tacerlo.

Ascolta

come mi batte forte il tuo cuore

Wisława Szymborska





1 QUARTO D'ORA A SCUOLA

**IN COLLABORAZIONE
CON L'ANP**

Zai.time accende i microfoni ai dirigenti scolastici grazie all'Associazione Nazionale Presidi

“**Giustizia e pace** nascono nelle nostre relazioni quotidiane, nelle **parole** che diciamo (o non diciamo), nei **gesti** che compiamo (o non compiamo), nelle **decisioni** che prendiamo (o non prendiamo)”. L'appello di **Paolo De Nardo**, Dirigente scolastico degli Istituti Comprensivi III e IV di Udine, rivolto in una lettera agli alunni e ai professori, riassume la **politica che le scuole italiane**, quelle da lui gestite in primis, stanno attuando nell'accoglienza dei profughi dall'Ucraina. Come ha voluto sottolineare il Preside infatti, **il diritto all'istruzione** prevale su tutto, la prima cosa di cui ci si occupa in Italia è dare la possibilità ai bambini di frequentare la scuola.

Fatti, non solo parole: le scuole italiane, da Nord a Sud, si preparano all'**accoglienza dei rifugiati**, accompagnati e non. Seppure le procedure burocratiche siano ovviamente diverse, si sta facendo

di tutto per garantire il **diritto all'istruzione**. La Dirigente **Pinella Giuffrida** dell'Istituto Elio Vittorini di Siracusa, ci ha spiegato in che modo il suo Istituto si sta preparando. L'idea è quella di **fare gruppo**, i bambini e i ragazzi ucraini saranno inseriti per età nelle varie classi e saranno organizzate **attività extracurricolari** impegnandoli sia tra loro che con gli altri studenti.

Uno dei problemi fondamentali sarà il **superamento della barriera linguistica**. Secondo una circolare del Ministero saranno stanziate risorse per i **mediatori linguistici**, questo però potrebbe essere un problema in futuro per il loro numero limitato. Se gli arrivi saranno consistenti, la scuola potrebbe quindi avere difficoltà e bisognerà affidarsi non solo a professionisti ma anche a volontari. Tra gli insegnanti di Udine alcuni professori che conoscono la lingua russa hanno dato

già disponibilità di svolgere gratuitamente delle ore di mediazione. Quella del **ricorso a volontari** è una strada imboccata anche a Siracusa, che ha attivato un **protocollo di intesa** con l'Università Kore di Enna, la quale fornirà alla scuola neolaureati e laureandi tirocinanti nel ruolo di mediatori. L'aiuto dell'Università riguarderà anche l'**aspetto psicologico**. Come ci ha detto la Preside Giuffrida: "Non dimentichiamoci che questi bambini arriveranno **traumatizzati**. Più piccoli sono meno possibilità di espressione hanno, di tirare fuori questo orrore della guerra. Stiamo ragionando in termini di **psicoterapia di gruppo per fasce d'età**". E anche a Udine il Preside De Nardo assicura che è già garantita la presenza di uno psicologo scolastico e si valuterà poi di attivare un canale con specialisti in **stress post-traumatico**, soprattutto per coloro che hanno vissuto la parte più drammatica e cruenta della guerra. Gli aiuti non si fermano all'accoglienza. Come ci fa notare la Preside di Siracusa anche le famiglie che non ospiteranno i bambini si vogliono rendere utili mettendo a disposizione tutto quello che serve, **la presa in carico del bambino sarà comunitaria**. Udine non rimane indietro, come spiega il Preside, il desiderio che ha nei confronti dei **suoi alunni** è dar loro la possibilità di **fare qualcosa**, organizzando una raccolta settimanale di beni di prima necessità da inviare agli sfollati in Moldavia.

La risposta all'accoglienza da parte degli alunni italiani è positiva **da Nord a Sud**. Chiaramente, sottolinea De Nardo, è necessario illustrare agli studenti quello che sta capitando, **sensibilizzando soprattutto i bambini** al fatto che i nuovi ar-



rivati abbiano bisogno di tranquillità, quindi non dovranno essere troppo curiosi, trattarli normalmente e accompagnarli magari nell'apprendimento della lingua. Anche a Siracusa la scuola ha ragionato su come spiegare ai bambini la guerra. "Quello che abbiamo cercato di fare da subito è **curare i bambini**, lavorando con loro, spezzando le paura ma parlando di guerra, pace e cooperazione tra i popoli".

Accoglienza significa dunque **fornire servizi e una nuova stabilità** con un'attenzione particolare al **mantenimento delle radici** e alla situazione che stanno vivendo i profughi.



Inclusi CITY

act:onaid

— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —



InclusiCITY è la città dell'inclusione. Il suo futuro è nelle tue mani! Vesti i panni del **sindaco** o della **sindaca della città**, ascolta le proposte e scegli quelle che ti sembrano essere le migliori per lo **sviluppo sostenibile** della città. Attenzione, le tue scelte influiranno sugli **umori della cittadinanza**; il segreto del successo sarà bilanciare le tipologie di scelte, **garantendo un equilibrio** tra lo sviluppo socio-economico e la sostenibilità.

**METTITI ALLA
PROVA**
sul tuo territorio!

Ascolta le **proposte** di assessori e assessore che compongono la giunta comunale della tua città e scegli quelle che ritieni essere la migliore per lo sviluppo sostenibile della città e per il benessere di cittadini e cittadine.

Inviaci il **podcast** con l'intervista, la manderemo in onda su Radio Zai.net, Radio Jeans e Hotblockradio.

**SE TI È PIACIUTO
PROVA SUBITO IL WEBGAME**



INIZIA!



L'Onda di Nico, legami speciali

I testi e gli scatti dei vincitori del concorso

Giunto alla sua terza edizione, il concorso organizzato dall'associazione L'Onda di Nico ha chiesto ai ragazzi tra i 14 e i 21 anni di riflettere sui legami speciali della propria vita: "A volte nascono legami che lasciano il segno, nel bene e nel male. Possono far gioire o soffrire, assicurare o far temere, di sicuro creano emozioni forti. Mani che si intrecciano, qualcuno con cui correre e sognare. Spesso ci siamo chiesti come sarebbe stata la vita senza quell' incontro... a quali rischi ci ha portato o ci ha permesso di evitare. Quante volte ti sei sentito così?". Ecco i testi vincitori nelle categorie: narrativa, poesia, fotografia.



FOTOGRAFIA

Edoardo Taddia si è aggiudicato il primo premio con lo scatto **Nonna, tra le mani un tortellino**, che mette in scena un legame speciale in un momento che racconta **la tradizione**. Edoardo si è focalizzato sulle mani dell'anziana signora, sul suo gesto esperto e sulla sua pelle segnata dal tempo, con rughe scavate. La fotografia è stata anche ben valutata dal punto di vista **tecnico**: immagine elaborata in B/N, con una decisa messa a fuoco sul dito pollice e l'impasto, ed uno sfuocato sul resto della mano.

NARRATIVA

Dorothea Nardone ha vinto nella sezione narrativa con **Il primo amore, verso se stessi**

Un racconto emozionante, maturo e consapevole, oltre che ricco di immagini da scrittrice di spessore. L'autrice ci fa salire sulla **montagna russa dei sentimenti** e passa dall'iniziale euforia di un amore alla depressione della separazione fino a trovare poi la forza di **tornare a galla**. Così ci spinge a una riflessione più da adulta che da adolescente: i legami hanno il potere di **modificare il nostro equilibrio** nel bene e nel male e per poter affrontare la vita al meglio, sia singolarmente che con gli altri, è fondamentale voler bene a noi stessi e costruirci una grande solidità di base. Di seguito l'incipit del racconto:

La luce entra tenue nella stanza, apro gli occhi e mi volto a destra, lui è lì che dorme, sembra un bambino... resto incantata per un momento lunghissimo, poi il mio sguardo cade sull'orologio, sono le 8:00.

E' tardi, ho il treno tra un'ora. Corro in bagno, mi lavo e mi vesto in un baleno, prendo il mio zaino e scendo di fretta le scale. Sento il portone aprirsi, alzo la testa e i nostri sguardi si incrociano tra la cabina dell'ascensore. Lui è assonnato, sgrana gli occhi e mi fissa perplesso: "Vai via senza salutare?" Sorrido, "Non volevo svegliarti..." è la verità, ma forse non ci crede.

Scappo verso la metro, tre fermate e sono a Termini. Pensavo di fare tardi e invece ci sono, trovo il binario e salgo su... all'ultimo minuto. Finalmente posso infilare le cuffie e partire davvero.

Chiudo gli occhi cercando di non pensare a cosa sia successo nelle ultime ore ma è come premere ON al televisore: mille immagini, suoni e profumi mi inondano, e lo so bene, non è un film, questi sono i miei ricordi. Li custodisco così gelosamente che a volte temo di dimenticarli.

Sono su una spiaggia di sassi, il mare mi accarezza i piedi, il vento pettina i miei capelli neri, e sento dietro le spalle un abbraccio caldo: è tornato. Aveva lezione di vela al turno dopo il mio ma l'ho aspettato per guardare insieme il tramonto. Sono immensamente grata alla vita per tutta la bellezza che ora mi circonda: il mare, la luce del sole e questo sentimento forte che colora di gioia tutt'intorno. Sorrido e non mi sembra vero di aver vissuto questi giorni fuori casa, e anche un po' fuori di me: mi sono innamorata. Ora mi sento più grande, anzi mi sento invincibile. Sono stata lontano da tutto, eppure non ho sentito il bisogno di niente. Ciò che volevo era qui, a Policoro.

La gita però si conclude e, anche se allora non avrei potuto immaginarlo, tornare a casa è stato un po' come lo scoccare della mezzanotte di Cenerentola: il sogno svanisce e torna la realtà. Per fortuna però, non ho matrigine, nè sorellastre ma una famiglia meravigliosa ad accogliermi, anche se non riuscivo a vederlo. Avevo la vista offuscata da mille interrogativi. Per giorni persi l'appetito, lui dov'era? Non riuscivo neanche a dormire in attesa di un suo messaggio. Perché non mi rispondeva? Dovevo aver sbagliato qualcosa ma non capivo... mi torturavo con queste domande senza trovare una risposta.

"Ti proteggerò dalle paure delle ipocondrie

Dai turbamenti che da oggi incontrerai per la tua via..."

Riapro gli occhi. Incredibile, si sceglie la riproduzione casuale come per scaricarsi la responsabilità del proprio umore e ci si ritrova ad ascoltare proprio ciò di cui si ha bisogno. Questa canzone mi riporta ad un capodanno di qualche anno fa. Erano sei mesi che non lo sentivo, e una sera di dicembre mi invita a cena. Indossavo un cappotto cammello e un sorriso sincero ma interrogativo. Che cosa stava succedendo? Vorrei incontrare la me del passato per risponderle e per rassicurarla, soprattutto per ricordarle ciò che conta davvero. Tornata a casa, il mio telefono si illuminò, era lui che mi inviava il link di "La cura" di Battiato. Mi addormentai felice. La notte del veglione mi presentò ai suoi amici, che poi sono diventati anche miei. Stavo iniziando finalmente a sentirmi davvero parte della sua vita, ma poi spari di nuovo. Mi sentivo leggera, come su una nuvola, ma all'improvviso ha iniziato a piovere e sono precipitata a terra. Era già la seconda volta che si verificava il fenomeno che tempo dopo, in terapia, ho scoperto chiamarsi ghosting, eppure io non avevo ancora imparato che non c'era nessuna colpa, nessun errore, continuavo a domandarmi cosa avrei dovuto cambiare in me.

Mi sentivo persa, e anche stupida ad essermi lasciata illudere ancora. Mi innervosiva notare come lui riuscisse a farmi perdere l'equilibrio e odiavo me stessa per avergli dato questo potere. Il tempo scorreva lentamente ed io mi chiudevo sempre di più in me stessa, costruendo una corazza che allontanasse chiunque, perdevi interessi scivolando nell'apatia. Non vedevo più i colori, tutto era grigio, tutto era spento. La scuola finì e non fui più costretta ad uscire di casa.

Ad agosto ricompare il suo nome sul mio telefono ed io, ancora una volta, rispondo. Se prima avevo sperimentato la de-

lusione di un amore, ora molto peggio, stavo perdendo la stima di me stessa ma non riuscivo a fermarmi, soffrivo ormai di una dipendenza affettiva verso lui che era capace di farmi bene e farmi male come nessun'altro. Eravamo entrambi nel bel mezzo dell'adolescenza, avevamo sedici anni, quell'età in cui ci si sente adulti senza esserlo nemmeno un po', stavamo attraversando quel periodo in cui non si dà ascolto a nessuno, a volte nemmeno a se stessi, e perciò si compiono azioni di cui poi non si è pronti a rispondere, e di cui a volte non si è neanche veramente consapevoli.

Ma stavolta io mi sono rialzata.

Ho spostato l'obiettivo della videocamera su di me, e sono tornata protagonista della mia vita. Ho ripreso ad alimentare i miei interessi, a coltivare le mie passioni e a godere di tutte le meraviglie che mi capitano. Sono rifiorita prendendomi cura del mio giardino, e ho acquisito una forza e una fierezza nuove, sentendomi meglio, più bella.

E' tornato a volte, ma l'ho sempre ignorato perchè ero arrabbiata, e per la prima volta, dopo tanto tempo, mi sono sentita libera.

Entrando in contatto con me stessa però, ed ascoltandomi, ho capito che la rabbia può essere un motore, ma solo la pace restituisce serenità. Riuscir a trasformare un legame, preservandone l'energia, è la chiave per uscire dai labirinti della mente. Esorcizzando il dolore ed analizzandolo a fondo, lo si rende utile alla crescita emotiva, e allora tutte le lacrime non saranno state sprecate perchè insegnano a custodire il sentimento più importante: l'amor proprio.

Guardando in faccia alla realtà ho capito che le colpe che cercavo non erano mie, ma neanche sue: se io ero troppo presa ed innamorata, lui era troppo incerto, immaturo e il suo disturbo narcisistico della personalità lo portava ad allontanare ciò di cui aveva paura, ma entrambi ne siamo usciti feriti. A distanza di tempo ho ricevuto le sue scuse e rivederlo è stato come tornare a casa. Forse il cuore può sbagliare i tempi, ma non le persone. E anche se nella vita il tempismo è fondamentale, per amore si impara ad aspettare. Quindi eccomi, a venti anni che gioco ad sentirmi adulta, ma ogni volta che soffia il vento torno bambina. Entrambi stiamo lavorando su noi stessi, costruendo il futuro ma godendoci il presente, ognuno il suo, separatamente, anche con altri. Ma le nostre anime, come maree, nelle notti più buie, obbediscono al richiamo della luna, e allora non siamo mai troppo lontani.

POESIA

Pochi versi semplici che **invitano a riflettere** su come spesso **il rapporto con noi stessi** viene messo in secondo piano ma in realtà è il primo passo per arrivare agli altri. La frase "...un caro amico a cui non posso mentire..." dell'incipit è forse **il vero cuore pulsante** di questa poesia: possiamo provare a ingannarci in mille modi ma alla fine dobbiamo **fare i conti con il nostro io** e potremo essere amici veri e sinceri solo se sapremo essere onesti con noi stessi. E quel "...Non l'ho mai abbracciato me l'ha sempre impedito la lastra di vetro..." del finale ci toglie ogni dubbio su chi è il caro amico e ci invita a guardare più spesso dentro di noi per essere migliori con chi ci sta vicino. Ecco i versi di **Alberto Agazzi**:

Ho un caro amico,
a cui non posso mentire
ed ogni cosa che dico
lui già prima la saprebbe dire
perché da quando son nato
ho sempre chiacchierato con lui
in silenzio
e solo non mi ha mai lasciato.
Così parlando al mio cuore

l'ha consolato
e spesso ha cancellato
ragionando, il dolore
e vi sembrerà strano, lo so
ma non l'ho mai abbracciato
perché me l'ha sempre impedito
me l'ha sempre impedito la lastra di vetro di ogni specchio
infinito.



 **PROMETEO
LAB**
Unreal Authorized Training Center

www.prometeo-lab.com



Prometeo-Lab ha aderito ad Agenda 2030, il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto dal governo dei 193 Paesi membri dell'ONU

Formazione e Certificazione Competenze Digitali

Percorsi extracurricolari tematici rivolti agli Istituti di Istruzione Superiore di tutta Italia riguardanti la grafica, progettazione, modellazione 3D, game development, video editing e tanto altro.

Associazione Culturale Prometeo-Lab Via San Tommaso D'Aquino 5 00136 Roma P.IVA: 15157601004



Progetto realizzato con il patrocinio di Coniservizi Lazio


Blackmagicdesign
TRAINING PARTNER



Digital Skills and
Jobs Coalition



LE INIZIATIVE



Educazione ambientale a scuola... ma fuori dai banchi!

Le proposte innovative del Cai per combattere il cambiamento climatico

Le battaglie ambientali non devono appartenere solo alla nostra generazione. È ora che entrino nelle scuole con programmi strutturati e iniziative dirompenti se vogliamo veramente che qualcosa cambi. Ne abbiamo parlato con Francesco Carrer, vicepresidente del Cai (Club Alpino Italiano) e rappresentante di Cai Scuola, che si impegna a portare l'educazione ambientale tra i banchi... ma anche la scuola fuori dai banchi.

Perché avete deciso di rivolgervi alle scuole?

Il Cai è stato costituito nel 1863 su iniziativa del ministro **Quintino Sella** pensando soprattutto ai giovani. **La montagna** è un ambiente di formazione, apprendimento e scoperta. Il mondo della scuola può avvalersi di tante opportunità di integrazione dell'attività formativa sul tema dell'**educazione ambientale** ma in Italia non esiste come materia scolastica. In questo periodo di transizione ecologica occorre però sottolineare il **rapporto con la natura e l'ambiente** come percorso educativo e di scoperta.

La nostra è una generazione che combatte per l'ambiente. Che ruolo gioca la montagna?

La montagna è la più grande **riserva di biodiversità** che abbiamo a disposizione. I parchi nazionali e regionali sono quasi tutti in montagna perché è l'ambiente che più di ogni altro ha mantenuto **angoli di naturalità** (anche grazie alle sue difficoltà) ed ha una portata emozionale incredibile data dal **rapporto diretto con il mondo** della natura che la rende l'ambiente naturale per elezione. In più c'è il **fattore estetico**: l'altitudine offre un panorama aperto che toglie il fiato. È un mondo che offre una sco-

perta stratificata per significati, opportunità di lettura, visita e conoscenza.

Come potrebbe essere introdotta l'educazione ambientale nelle scuole?

In questo periodo di transizione ecologica ci rendiamo conto che nei decenni precedenti abbiamo **dilapidato il patrimonio ambientale** alterando l'equilibrio climatico. È necessario **invertire la tendenza** assumendo stili di vita più ecologici. I giovani sono molto sensibili e sono **portatori di movimenti** e interesse. Tutto ciò richiede un'educazione da portare a scuola sin dalla primaria. Formare i cittadini di domani con una **più marcata sensibilità ecologica** è fondamentale. L'ambiente è di tutti e tutti hanno un **dovere di responsabilità e attivismo** per sollecitarne la cura e la protezione. La scuola è il contenitore più opportuno per parlare di questi percorsi e per farlo non bastano lezioni frontali in classe: è necessario **trasformare i concetti in emozioni** per farli interiorizzare, ad esempio portando i ragazzi nella natura. Noi, come **Cai Scuola**, lo facciamo formando gli insegnanti e organizzando concorsi e settimane dedicate alla tematica.

UN VOLTO INEDITO

di Ennio Monizio, 16 anni



Pasolini 100

La sua importanza per la scuola come professore e come classico

Era il **5 marzo del 1922**, ormai cento anni fa, e a Bologna nasceva un personaggio il cui nome è inciso con forza nella memoria collettiva: **Pier Paolo Pasolini**, non solo un **grande regista** ma anche **scrittore, poeta e saggista**. **Ucciso il 2 novembre del 1975** a soli 53 anni, la sua morte ci ha privati prematuramente del suo lavoro, eppure l'eredità che Pasolini ci ha lasciato è ricca. Se numerosi sono i suoi romanzi, tra cui il celebre **Ragazzi di vita** e **Una vita violenta**, tanti altri sono i film di cui è stato regista da **Medea a Salò** o le **120 giornate di Sodoma** e **Mamma Roma**. I temi da lui trattati, come la prostituzione omosessuale maschile e la vita nelle borgate romane, lo portarono

spesso a essere **oggetto di accuse** e dibattiti pubblici. Non è un caso infatti che nel 1950 sia stato costretto a **trasferirsi a Roma** a seguito di uno scandalo scaturito dall'accusa di **"corruzione di minori"**.

Se da una parte abbiamo un Pasolini pubblico e scomodo, esiste però un **Pasolini professore**, che ha insegnato lettere come supplente alla scuola media "Francesco Petrarca" di Ciampino negli anni '50.

Dai suoi studenti viene ricordato come **una persona amabile, dolce, severa con i maschi e gentile con le ragazze**. "Ci chiedeva di raccontare la nostra vita." Racconta un suo ex studente. "Ci dava dei temi, ci diceva: guardate fuori

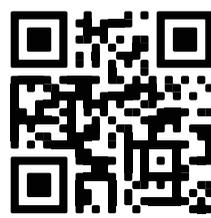
dalla finestra e scrivete".

Pasolini **teneva ai suoi studenti** ed è stato in grado di valorizzare una classe intera, spronando i suoi allievi a distinguersi. "Ogni suo alunno era un **portatore di Sapere**, eravamo una somma di individualità diverse e non una semplice somma".

Descritto come un **uomo elegante e ordinato**, era anche un **buon giocatore di calcio** tanto a ricreazione quanto nelle gare. "Sapeva dare calci al pallone come un professionista".

Sono questi **i piccoli dettagli** che mantengono vivo il ricordo di un altro Pasolini, **non solo intellettuale ma uomo**, nella memoria di coloro a cui ha insegnato a **vivere con leggerezza**.

Moscerine Film Festival 2022



scopri i dettagli

Partecipa al Concorso
cinematografico
per bambini e ragazzi
fino a 12 anni!



Prima edizione

27 — 28 Maggio

Nuovo Cinema Aquila

Iscrivi il tuo film/cortometraggio entro
il 10 maggio 2022. Il tema è Libero!
regolamento completo su:

www.moscerine.it

le moscerine  

Partner istituzionali

ROMA
Municipio Roma V



Media partner



Cultural partner



I LABORATORI



Musica d'insieme

La scuola ritrova socialità e competenze grazie alla musica e al podcast

Nel 2018 **uno studente bolognese su 5** è arrivato al **diploma di maturità** con almeno un anno di ritardo. La percentuale del 22,7% sale al **56,5%** considerando i giovani con cittadinanza non italiana. L'aumento del ricorso alla DAD dell'ultimo anno scolastico ha accentuato inoltre il **rischio di abbandono scolastico**.

Per ridurre questa tendenza, *Fondazione Media Literacy* e *Mandragola* hanno deciso di coinvolgere gli studenti del Liceo Artistico Arcangeli di Bologna in **Musica d'Insieme**, progetto finanziato dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, che ha visto l'inizio delle attività di coordinamento a metà febbraio, ha iniziato le attività con le studentesse e gli studenti ad aprile e si concluderà a fine del 2022, dopo la pausa estiva.

Se da un lato parte del progetto si concentrerà sulla **formazione per il recupero della socialità e delle materie**, in particolare per gli studenti dell'indirizzo audiovisivo multimediale o indirizzati dai tutor di Istituto tra quelli a rischio abbandono scolastico, le restanti attività hanno l'obiettivo primario di **promuovere l'alfabetiz-**

zazione digitale nel settore dei media e la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in modo proattivo sul tema delle professioni musicali.

Ideale prosecuzione del cammino iniziato la scorsa estate assieme a MEI e al Liceo Laura Bassi di Bologna con il progetto *Le professioni della musica dal vivo post-Covid* raccontate dai ragazzi nell'ambito del Piano Scuola Estate 2021 Miur, **Musica d'Insieme agisce dunque su più fronti**.

La proposta progettuale, infatti, si prefigge l'obiettivo di offrire alle studentesse e agli studenti del Liceo Artistico Arcangeli – una scuola con una lunga tradizione, ma anche una **forte spinta innovativa** – l'opportunità di partecipare a un laboratorio dedicato al racconto delle professioni della musica dal vivo, in partnership con il **MEI di Faenza**, coinvolgendoli in un processo di **acquisizione di abilità comunicative e tecniche** e rendendoli capaci di padroneggiare i mezzi di comunicazione per realizzare produzioni radiofoniche e documentaristiche.

Le attività saranno suddivise in **tre macro aree**: si inizierà con gli incontri formativi di gruppo sulle acquisizioni ed il perfezionamento delle **tecniche di comunicazione**. In questa fase i partecipanti saranno inoltre coinvolti in un percorso formativo sul **giornalismo** (corsi di scrittura giornalistica, tecnica radiofonica, dizione, scrittura per il web) che potenzierà le loro abilità di scrittura in italiano, di espressione in pubblico, di superamento della timidezza e della paura del confronto.

In seguito, in collaborazione con MEI e Fono-print, gli studenti **incontreranno e intervisteranno professionisti** che ricoprono i vari ruoli

del mondo della musica, sia dal vivo che nella produzione discografica, e visiteranno uno studio di registrazione. Ed infine la formazione continua per il **recupero scolastico nelle materie dell'indirizzo multimediale**, per un totale di 221 ore di formazione erogate.

Il progetto produrrà una serie di **podcast e articoli di giornale**. Così facendo gli studenti avranno modo di scoprire, oltre alle professionalità legate al mondo della musica, anche come realizzare articoli e podcast, venendo dunque resi consapevoli del **“fare comunicazione”**, anche nella possibile ottica di un orientamento professionale.



IL LABORATORIO



Perché il podcast

Intrattenimento, approfondimento ma anche strumento didattico

Portare i giornali in classe, sperimentare vecchi e nuovi media per comprendere l'importanza di affidarsi a fonti di informazioni controllate e affidabili, approfondire l'attualità e la crossmedialità: la scuola superiore è chiamata dai fatti di cronaca a risvegliarsi dal suo torpore e a offrire agli studenti strumenti innovativi per saper leggere la realtà. Il progetto Giovani protagonisti dell'editoria, promosso da Mandragola Editrice e finanziato da Regione Lazio, si muove proprio in questa direzione e consente agli studenti del liceo Ripetta di Roma e del Carducci di Cassino di affacciarsi sulle varie sfaccettature del mondo dell'editoria. La strada sembra essere quella giusta, come rivela l'indagine Media e fake news che Ipsos ha realizzato per Idmo (Italian digital media observatory), l'hub nazionale partner di Edmo, task force europea contro la disinformazione nel 2022: più si abbassa l'età, più aumentano i controlli sulle informazioni online per verificarne l'affidabilità. Tra i giovani (18-30 anni), il 61% si accerta infatti di autori e link, il 56% fa comparazioni con altri indirizzi web, il 38% bada che il sito sia aggiornato. Percentuali che crollano se l'età è quella compresa tra 31 e 50 anni, e tra 51 e 64 anni. L'ultimo seminario del progetto è stato realizzato dal giornalista e docente universitario Gianni Lucarini che ci racconta l'importanza di portare simili esperienze nelle scuole.

Che valore ha il podcast come strumento educativo e didattico?

Personalmente **ho cominciato anni fa** a parlarlo nelle università, prima alla scuola di giornalismo della LUISS e poi alla LUMSA: anche quest'anno, nel laboratorio di giornalismo radiofonico, abbia-

mo parlato del podcast, che è una **rinascita della radio** ma allo stesso tempo non è radio. Il suo valore aggiunto è quello di essere più vicino agli **interessi tecnologici** dei ragazzi e di rispondere a precise esigenze: nel tempo è diventato selettivo e più di approfondimento rispetto alla radio.

” un ritorno alla riflessione personale e collettiva “

Cosa ci racconta il successo del podcast sulle tendenze della nostra società?

Forse c'è una curva che si sta invertendo: la nostra è una **società dell'immagine** ma il fatto che, anche grazie alla pandemia, si sia sviluppata questa tendenza all'ascolto, ci indica un **ritorno alla riflessione personale e collettiva**.

Con il progetto *Giovani protagonisti dell'editoria* hai portato i tuoi laboratori nelle scuole secondarie. Che diversità hai trovato rispetto all'università?

Non ho trovato una grande differenza ma nelle università c'è la tendenza di pensare in tempi più ravvicinati **al proprio futuro**. Lo studente di una scuola di giornalismo partecipa ai laboratori come **formazione lavorativa**, invece nelle scuole non c'è ancora un orientamento preciso. Ho trovato grande interesse e una curiosità più disinteressata.

Perché hai scelto di aderire a questo progetto?

Penso che il lavoro di portare la **media literacy nelle scuole** sia davvero importante, una vera rivoluzione che mi ha affascinato sin da subito. Condivido soprattutto l'intenzione di permettere ai giovani di **spaziare tra i vari settori dell'editoria** e di farlo con la pratica attraverso dei laboratori. È un progetto molto azzeccato.



eQuiLIBRI

Un libro nello zai.net

a cura di Giulia Farfariello



DIO DI ILLUSIONI di Donna Tartt

Dio di illusioni è la storia di un'amicizia tra cinque intellettuali che passano i loro pomeriggi tra libri di latino, antichi testi in greco da tradurre, weekend fuori città in sontuose ville vittoriane, riti dionisiaci e talvolta omicidi. Ognuno di loro nasconde un segreto, non si fidano l'uno dell'altro ma saranno costretti a farlo a causa di un "incidente" che condiziona per sempre le loro vite.

CITAZIONE: "La morte è la madre della bellezza. E cos'è la bellezza? Terrore".

PERCHÉ APRIRLO: Lo consiglio a tutte quelle persone che sono rimaste affascinate da film come *L'attimo fuggente* di P.Weir.

DOVE LEGGERLO: In un luogo isolato, a contatto con la natura, mentre si ascolta musica classica.

EMOZIONI: Sorpresa, meraviglia, interesse.

SINESTESIA: *Gymnopédie No.1* di Erik Satie.



di Aurora Di Camillo, 17 anni

Ci troviamo di fronte a un romanzo distopico in cui si affronta il delicato tema del regime dittatoriale. Negli Stati Uniti viene instaurato un regime totalitario e teocratico di nome Gilead, che, a causa di un calo demografico, priva le donne di qualsiasi diritto. A ogni donna viene affidato un ruolo nella società. La protagonista del libro è Difred, la quale viene resa un'ancella e costretta alla schiavitù sessuale.

CITAZIONE: "Ammiravo mia madre, sebbene i nostri rapporti non fossero mai stati facili. [...] Vorrei riaverla qui. Vorrei riavere tutto com'era. Ma non serve volere".

PERCHÉ APRIRLO: Per immedesimarsi in qualcuno che vive una realtà difficile e desidera la libertà, oltre a poter leggere e capire i suoi pensieri più profondi.

DOVE LEGGERLO: Può essere letto in casa, quando si è in tranquillità e senza particolari pensieri che possano togliere la concentrazione.

EMOZIONI: Questo libro lascia con sé tanta amarezza, speranza e riflessione.

SINESTESIA: *You don't own me* di Lesley Gore.



di Ennio Monizio, 16 anni



IL RACCONTO DELL'ANCELLA di Margaret Atwood

Il 6 aprile ricorrono i trent'anni dalla scomparsa di Isaac Asimov, lo scrittore e biochimico naturalizzato statunitense che, nel periodo di forte espansione della Fantascienza, intorno agli anni '40/'50 dello scorso secolo, riuscì a cambiare radicalmente i punti cardine di questo genere. I suoi "Cicli" divennero molto popolari e lo sono tutt'ora, tanto che, proprio lo scorso anno, i primi 3 romanzi della sua saga sono diventati una serie tv, *Faudation*, prodotta da Apple Tv.

Hai letto qualche libro interessante, ultimamente? Vuoi parlarcene? Cerchiamo collaboratori, cerchiamo te!

Scrivici a: redazione.roma@zai.net o sulla pagina FB di Zai.net

Entra anche tu nella redazione



NORWEGIAN WOOD
di Haruki Murakami

Questo libro esplora i confini tangibili delle emozioni umane e riesce a trasportare chiunque lo legga nel mondo di Toru, protagonista del libro che ricorda uno dei periodi più importanti della sua vita, ovvero l'adolescenza, ispirato proprio dalla canzone "Norwegian Wood" dei Beatles. Infatti è a diciassette anni che Toru, in seguito alla tragica morte del suo migliore amico, si lega a Naoko, fidanzata di quest'ultimo, anche quando questa sarà costretta a fare un percorso di riabilitazione psichiatrica. Le vite dei due si intrecceranno in modo inesorabile, tanto da chiedersi se la loro strada insieme conducesse all'amore o alla distruzione.

CITAZIONE: "Per quanto una situazione possa sembrare disperata, c'è sempre una possibilità di soluzione. Quando tutto attorno è buio non c'è altro da fare che aspettare tranquilli che gli occhi si abituino all'oscurità".

PERCHÉ APRIRLO: Per scoprire tratti affascinanti della cultura orientale ma soprattutto per riflettere su quanto un'azione altrui possa cambiare per sempre la tua vita.

DOVE LEGGERLO: In riva a un lago o in un bar ascoltando della musica.

EMOZIONI: Rimorso, scoperta e tanto amore..

SINESTESIA: *Norwegian Wood* dei Beatles.



di **Martina Altavilla**, 16 anni

Dasha e Tatiana sono due sorelle molto unite e affiatate. Dasha si è innamorata e non vede l'ora di comunicarlo alla sorella ma, proprio quella mattina, un annuncio alla radio spezzerà via l'idillio: la Germania ha invaso la Russia. La guerra ha inizio. Tatiana stringerà un legame segreto con un giovane e valoroso ufficiale dell'Armata Rossa e i due, con la speranza di un futuro migliore, sapranno affrontare numerose avversità.

CITAZIONE: "Quando la radio tacque la famiglia rimase seduto in un silenzio attonito".

PERCHÉ APRIRLO: Le dinamiche familiari e interpersonali presenti nel libro sono molto comuni anche ai giorni nostri, in particolare in questo momento storico.

DOVE LEGGERLO: Su un treno.

EMOZIONI: Paura, innamoramento, forza.

SINESTESIA: *La guerra di Piero* di Fabrizio De André.



di **Giulia Farfariello**, 22 anni



IL CAVALIERE D'INVERNO
di Paullina Simons



LEGENDA



ELEFANTIACO



MATTONI



LEGGERO



TI FA VOLARE



**UCRAINA,
NOI CI SIAMO
PER OGNI BAMBINO.**

In Ucraina la situazione è degenerata in conflitto aperto.

I bambini sono inviolabili e nessun confine o ragione politica è più importante delle loro vite.

Siamo in Ucraina da anni e oggi più che mai lavoriamo per proteggere i più deboli, portando medicine, coperte, acqua potabile e kit di primo soccorso.

IL CONFLITTO NON DÀ TEMPO, DOBBIAMO AGIRE SUBITO.

DONA ORA SU »
www.unicef.it/ucraina

Numero Verde
800-745000

unicef 

Quello che le **donne** non meritano

Elena Ferrante anche lei "**moglie di**"

Elena Ferrante: scrittrice di successo, inserita dal *Times* tra le **100 persone più influenti al mondo nel 2016**, autrice della serie di romanzi *L'amica geniale* da cui è stata tratta una fortunatissima fiction Rai, ora in collaborazione con HBO. Tutto questo senza che nessuno sappia realmente **chi sia** la nota scrittrice. La curiosità di associarle un volto e un'identità hanno reso il caso Ferrante tra i più avvincenti **misteri letterari degli ultimi anni**. L'ipotesi più accreditata è quella di **Anita Raja**, moglie dello scrittore Domenico Starnone. "**Moglie di**". Così la Raja è descritta su numerose testate giornalistiche anche di spessore, come se, persino alla luce del suo brillante lavoro, assuma di importanza non solo nel suo ruolo di scrittrice, che è quello che dovrebbe interessare, ma anche e soprattutto **in riferimento ad un uomo**, in una veste che nulla ha a che vedere con i motivi dell'indagine. Alla luce di questo è poetica l'idea che sia una donna ad aver ideato i personaggi di **Lila e Lenù**, le sue protagoniste: facce opposte della stessa sistemica **oppressione femminile** che dilaga ad ogni livello della società e che, traboccando dalle pagine dei suoi romanzi, investe anche l'autrice stessa.



Si però **mettici il prodotto**



Benvenuti nel 2022, dove **parità di genere e pubblicità** vanno a braccetto, così tanto che, tra una bella donna e l'altra su un cartellone o un post di instagram, **ci si dimentica persino di mostrare il prodotto** che effettivamente si vuole pubblicizzare. Forse perchè, dopotutto, perde d'importanza davanti a quello che effettivamente il pubblico, o almeno una parte, vuole vedere. **Category** "Si, però mettici il prodotto": una lista di pubblicità dove al centro c'è tutto tranne che il prodotto. Donne in intimo che ridono tra loro? Ovviamente si pubblicizzano creme viso e corpo "**Somato-line**". Una donna in reggiseno e un piatto di patate? Come non capire che si sta pubblicizzando una braceria? Una bel-

la ragazza sdraiata su un divano? Ovviamente si tratta del centro arredi "**Zontini**". O ancora una ragazza, sempre bellissima ovviamente, con una tazza in mano: come non capire che si sta pubblicizzando il "**Caffè Leopardi**"? Ma non finisce qui. Una ragazza sorregge un reggiseno con dentro due palle da bowling. Sì, è la una nuova sala da bowling del "**Play Planet**" a Messina. O ancora il sedere di una donna in intimo, tra le mani, guardando attentamente, il prodotto questa volta c'è: è un **succo Sant'Anna**.

di **Giulia Metalli**, 21 anni

Ma dove l'hai letto?

Fake news, bufale e mezze verità circolate sul web questo mese

di A.L.



Nadal non ha la "miocardine da vaccino"

Nel mese di marzo, il tennista Nadal ha annunciato di essere stato colpito da un problema respiratorio. Il web è stato quindi invaso da commentatori no-vax che attribuiscono il malessere dell'atleta alla miocardite, uno degli effetti collaterali del siero anti Covid-19. **Non è plausibile:** Nadal ha accusato un problema respiratorio e non cardiaco; inoltre, il tennista ha ricevuto la sua dose booster diversi mesi fa, e gli effetti collaterali si manifestano entro pochi giorni dalla vaccinazione.

ca, Finlandia, Paesi Bassi e Svezia registrano un prezzo della benzina superiore ai due euro. I costi sono impennati anche nel resto d'Europa.

L'esercito italiano non si sta preparando alla guerra

Una circolare del Ministero della Difesa - pubblicata il 9 marzo - ha riacceso i timori di una guerra mondiale. Il documento va ad intensificare l'attività esercitativa bellica ed esorta chi di dovere di "valutare le domande di congedo anticipato". Tuttavia, il ministro della Difesa Guerini ha assicurato che si tratta di una circolare ordinaria e non straordinaria, e che tali disposizioni sono normali vista la situazione in Europa Orientale.



Putin non vuole (ancora) spegnerci il gas

Uno dei più grandi timori relativi alla situazione di instabilità in Ucraina è l'eventualità che la Russia interrompa le forniture di gas all'Europa. Una catena su Whatsapp ha intimorito molte persone, segnalando che il 12 o il 14 aprile il governo russo "chiuderà" il condotto che trasporta il gas nell'intero continente. Nulla suggerisce che ciò sia vero, e comunque, nel caso in cui Putin prendesse questa decisione, ci sarebbero scorte per diversi mesi prima di dare il

via a un'emergenza.

Il costo della benzina aumenta in tutta Europa

Viste le recenti tensioni con la Russia, il prezzo dei carburanti è aumentato. In molti hanno condiviso un post - ormai virale - che indica l'Italia come unico paese ove il costo sia schizzato ben oltre la norma. Sebbene il nostro sia il paese con le accise più elevate, è bene notare che i dati riguardanti gli altri Stati non sono aggiornati, e che anche Danimar-

In Canada non hanno unito orfanotrofi e case di riposo

Molte pagine social hanno riportato una notizia proveniente dal Canada, dove le autorità avrebbero deciso di accorpare case di riposo ed orfanotrofi. I bambini avrebbero così dei "nonni" che si curano di loro; gli anziani vedrebbero migliorata la loro salute grazie all'affetto dei "nipoti". In realtà nessuna iniziativa del genere è stata presa, e non è scontato che gli effetti possano essere positivi.

MANDRAGOLA EDITRICE

DUE PROPOSTE DI LABORATORIO DI GIORNALISMO: LA RADIO E IL GIORNALE

Le scuole che hanno già aderito alle nostre proposte

I.I.S. V. Bosso – A. Monti, Torino

Primo Liceo Artistico, Torino

ITT-LS Molinari, Milano

IC Casalpusterlengo (LO)

Liceo Parini, Seregno (MB)

Istituto Alberghiero Marco Polo, Genova

Liceo King, Genova

Istituto Italo Calvino, Genova

IC Teglia, Genova

Istituto Comprensivo di Ronco Scrivia (GE)

Istituto Tecnico e Professionale Statale Paolo Dagomari, Prato

Istituto Comprensivo Civitella Paganico (GR)

Liceo Classico G.C. Tacito, Terni

Liceo Scientifico Donatelli, Terni

Licei Angeloni, Terni

Anco Marzio, Ostia (RM)

Liceo Statale Terenzio Mamiani, Roma

IIS Via dei Papareschi, Roma

Liceo Dante Alighieri, Roma

Liceo Classico Goffredo Mameli, Roma

Liceo Vittoria Colonna, Roma

Liceo Augusto, Roma

Istituto Tecnico per il Turismo Cristoforo Colombo, Roma

Liceo Artistico Statale Ripetta, Roma

Polo Scolastico Statale Lazzaro Spallanzani, Tivoli (RM)

Convitto Cotugno, L'Aquila

IC 4 Pescara

I.I.S. Savoia, Chieti

Liceo statale G. Marconi, Pescara

Istituto Omnicomprensivo Popoli (PE)

Liceo Scienze Umane – Città Sant'Angelo (PE)

Istituto Superiore Telesi@, Telese Terme

IS Galileo Ferraris, Caserta

IC V. Alfieri, Torre Annunziata (NA)

Liceo G. M. Dettori, Tempio Pausania (OT)

Istituto Baudi di Vesme Iglesias (CI)

Liceo Classico G. Siotto Pintor, Cagliari

Liceo Scientifico Copernico, Bologna

Liceo Laura Bassi, Bologna

Liceo Musicale Lucio Dalla, Bologna

Liceo Scientifico Augusto Righi, Bologna

Liceo Scientifico Statale Albert Bruce Sabin, Bologna

Liceo Artistico F. Arcangeli, Bologna

Istituti di Istruzione Superiore Aldini Valeriani, Bologna

Istituto di Istruzione Superiore E. Majorana, San Lazzaro (BO)

Liceo Artistico Chierici, Reggio Emilia

Liceo Artistico Toschi, Parma

Istituto Istruzione Superiore A. Venturi, Modena

IC Savignano Sul Panaro (MO)

Istituto Comprensivo Pennabilli (RN)

ISS Tonino Guerra, Novafeltria (RN)

IIS D'Aguires Salemi – Dante Alighieri Partanna (TP)

Liceo ginnasio Francesco Scaduto, Bagheria (PA)

IC Amerigo Vespucci, Vibo Marina (VV)

#CHIAMATECILLUSI



SVILUPPO DEL PENSIERO CRITICO

Crediamo che suscitare domande, fornire ai ragazzi competenza critica, offrire loro l'alfabetizzazione mediale per essere cittadini del XXI secolo, contribuisca a formare il cittadino cosciente, attivo, critico, sociale, creativo.



LETTORI PIÙ CONSAPEVOLI, CITTADINI MIGLIORI

Crediamo che i ragazzi debbano maturare la consapevolezza che una corretta fruizione dell'informazione è alla base di ogni moderna democrazia. Proprio per questo i redattori di Zai.net non sono futuri giornalisti, ma lettori evoluti in grado di comprendere i meccanismi dei media.



CITTADINANZA ATTIVA

Crediamo che i nostri ragazzi, attraverso un attento lavoro critico, possano osservare la società che li circonda, porsi domande e leggere con altri occhi i meccanismi che regolano la vita sociale e politica del nostro Paese.

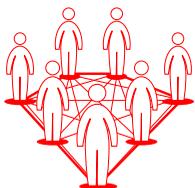
IMPARARE FACENDO

Crediamo nel principio del "learning by doing" che ha trovato il suo riferimento teorico nelle scienze dell'educazione e in quelle della comunicazione.



DIDATTICA ORIZZONTALE

Crediamo che i giovani, attraverso il metodo del peer to peer, possano condividere con i loro coetanei ciò che hanno appreso nella nostra redazione. L'esperienza trasmessa può responsabilizzare il ragazzo che spiega e stimolare lo studente che impara.



NETWORKING E DEMOCRAZIA DIFFUSA

Crediamo nella forza del gruppo: i membri della nostra community sono contemporaneamente fruitori e produttori di contenuti; si confrontano e dialogano tra loro attraverso lo scambio partecipativo di informazioni dagli oltre 1.700 istituti superiori collegati in tutta Italia.

CULTURA DI GENERE

Crediamo nel rispetto dei principi di tolleranza e democrazia e per questo promuoviamo in ogni ambito del nostro lavoro la diffusione di una cultura di genere.



SOSTEGNO ALLE SCUOLE

Crediamo di dover sostenere le esigenze della scuola nel modo più diretto ed efficace possibile, coinvolgendo le Istituzioni, le Fondazioni e le aziende private più attente al futuro delle nuove generazioni.

DALLA PARTE DELLA BUONA POLITICA

Crediamo in tutte quelle istituzioni che pongono i giovani al centro delle loro politiche.



FUORI DALLE LOGICHE DI MERCATO

Crediamo sia giusto investire le nostre risorse umane ed economiche in progetti educativi in favore delle giovani generazioni affinché possano acquisire consapevolezza del proprio ruolo civile e sociale.



ZAI.NET

GIOVANI REPORTER